


NOVENA

A N. SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE



1. Vergine gloriosissima, vera Madre di Consolazione, porgete pietoso ascolto alle nostre preghiere. Voi, che invocata con fede liberaste, per le preci specialmente d' un umile fraticello, i Reggini da un' orribile pestilenza, liberateci dalla peste del peccato.

Ave, Maria etc.

Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi rregini, ora pro nobis.

2. Vergine amabilissima, vera Madre di Consolazione, deh! vi commuova il grido angoscioso de' vostri afflitti figli. Voi, che pietosa liberaste tante volte i Reggini da' tremuoti, continuate a difendere anche noi da questo tremendo castigo di Dio.

Ave, Maria etc.

Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi rregini, ora pro nobis.

3. Vergine tenerissima, vera Madre di Consolazione, che non foste mai invocata inutilmente nella sventura, muovetevi a pietà de' nostri cuori addolorati. Voi, che infondeste coraggio ne' petti de' Reggini per combattere contro i turchi, che volevano conculcare la fede e la libertà degli avi nostri, deh! ispirateci il necessario coraggio per tenere alta la bandiera della santa libertà di figliuoli di Dio.

Ave, Maria etc.

Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi rheimi, ora pro nobis.

4. Vergine soavissima, vera Madre di Consolazione, che rasciugaste sempre le lagrime di coloro che han saputo invocare il vostro patrocinio materno, rasciugate benigna le lagrime nostre. Voi, che liberaste tante volte i Reggini dagli orrori del colera, tenete sempre da noi lontano questo fatale contagio. Ricordate i singulti di tanti orfanelli e di tanti genitori, e non permettete che abbiano più a ripetersi tra' vostri figliuoli.

Ave, Maria etc.

Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi rheimi, ora pro nobis.

5. Vergine potentissima, vera Madre di Consolazione, non vi dimenticate de' vostri figli che lottano contro le innumerevoli miserie della vita. Voi che, invocata da' Reggini in tempo di carestia, fa-

ceste prodigiosamente approdare alla nostra sponda le navi cariche di grano, deh! riguardate alla misera condizione di tante famiglie. Mandate la provvidenza agl' indigenti, il lavoro agli operai, e rendete fertili, colla vostra benedizione, le nostre campagne.

Ave, Maria etc.

Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi rheimani, ora pro nobis.

6. Vergine clementissima, vera Madre di Consolazione, intercedete per noi presso il trono di Dio. Voi, che tante volte avete ascoltato le preghiere de' Reggini in tempo di siccità, e avete mandato la sospirata pioggia, deh! allontanate anche ora da queste contrade la maledizione pur troppo meritata dalle cresciute ingratitudini alla bontà divina, e dallo indifferentismo religioso che ha reso gelide anche tra noi tante anime sventurate.

Ave, Maria etc.

Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi rheimani, ora pro nobis.

7. Vergine fedelissima, vera Madre di Consolazione, stendete su noi, vostri figli, il manto della vostra misericordia. Voi, che avete promesso all' umile e pio fraticello che il popolo di Reggio sarebbe stato sempre sotto la vostra speciale protezione, continuate a riguardarci con materna cura.

Non guardate le nostre ingratitudini ; consolateci in tutte le nostre afflizioni, e consolate anche quelli che di lontano v'invocheranno col titolo soavissimo di Madre della Consolazione.

Ave, Maria etc.

*Sancta Maria, Mater Consolationis, advocata populi
rhegini, ora pro nobis.*

Preghiera


Ricordatevi, o N. Signora della Consolazione, avvocata del popolo reggino, della viva fiducia che hanno avuto tante generazioni nel vostro patrocinio efficacissimo. Ricordatevi delle lagrime versate davanti alla vostra Immagine gloriosa, che fu sorgente di tante consolazioni a' tribolati su queste contrade a Voi predilette. Deh ! accogliete colla vostra usata benignità le nostre preghiere, e continuate a tener da noi lontani i flagelli di Dio. Fate che scomparsca dal popolo vostro ogni depravazione, e si dilegui da queste contrade l'indifferentismo religioso. Ritemprate gli animi nostri alla fortezza cristiana, sicchè rifuggano dalle degradanti viltà del rispetto umano, e rendeteci così, o Madre bella, degni della fede de' nostri padri, degni del glorioso nome di figli di Maria Consolatrice. Così sia.



JNNO PER MUSICA

A N. SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE

PATRONA DI REGGIO CAL.



*A l' alma Regina — ch' è nostra speranza,
da fiamma divina — commossi d' amor,
o Calabri, ardenti — di santa baldanza,
devoti concenti — leviamo dal cor.*

*Son belle, son care — le nostre colline,
le sponde ed il mare — raggianti nel dì;
ma raggian più belle — le glorie divine
che a noi da le stelle — tal Madre largì.*

*Oh! brilli sul viso — la gioia sincera
sfavilli nel riso — del limpido sol:
cantiamo! è Maria — la nostra bandiera;
la gloria Ella sia — del calabro suol.*

*O de la gente aschenea
dolcissima speranza,
deh! accogli i nostri cantici
d' amore e d' esultanza.*

*Prega per noi; consolaci,
Madre del bello amor;
prega per tutti i miseri,
prega pe' peccator.*

APPENDICE



a-
tra

nti

-

o

e

-

la

i,

-

il

I.

PREGHIERE DEL VEN. P. GESUALDO

A N. SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE



Nel 1843 furono pubblicate alcune preghiere, composte dal Ven. Padre Gesualdo, col titolo: *Esercizio divoto in onore di Maria SS. della Consolazione — da praticarsi ne' sette sabati precedenti la festa*, quelle copie sono ora divenute rarissime; quindi, avendone trovata una, ho pensato che avrei fatto cosa grata a tutti, ripubblicandole. In esse vedesi la ingenuità, l'armonia de' pensieri, il fervore con cui potea parlare il nostro Ven. Padre Gesualdo, e quindi le pubblico addirittura quali le ho letto nella su detta copia.

Il Ven. P. Gesualdo da Reggio, dell' inclito Ordine dei Cappuccini, è stato un religioso illustre per santità, per dottrina e per il dono de' miracoli; è per questo che tutt' i Reggini aspettano ansiosamente di vederlo messo in su gli altari pel venerando giudizio della Chiesa. Egli morì nella stessa Reggio ai 27 Gennaio 1803, in età di 77 anni, dopo 62 anni di vita religiosa.

Fu Ministro Provinciale de' Cappuccini di Calabria *Ultra*; e ricusò il Vescovado di Martorano.

Il nostro popolo suol nominarlo con un sentimen-

Piover su noi la piena
Possa de' tuoi favori ;
Così regnar su' cori
Il nome tuo vedrò.

III.

A' vostri santissimi piedi umiliato, Santissima Vergine Madre di Dio, e della vera felicità e consolazione, vi saluto, laudo, magnifico e adoro, per essere Voi Tabernacolo non manufatto del sacrosanto Ternario, sacrario dello Spirito Santo, specchio senza macchia, di originale giustizia, fonte segnato di limpidissima innocenza, sede immacolata della increata sapienza, tesoriera nelle cui mani furon depositati tutt' i doni dello Spirito Santo settiforme, e perfetta immagine della Bontà, e Santità di Dio ; Voi siete il primario oggetto fuori di sè delle divine compiacenze, ed il Paradiso di letizie al cuore di Dio. degno in cui abitasse il Verbo umanato, secondo felicissimo Adamo — Giustar ente perciò S. Cirillo Alessandrino vi predicò Maestra della fe, base indefettibile della speranza, scettro della retta Dottrina, Corona della Verginità, onor dell' umana natura, ultima perfezione delle cose tutte, Torre inespugnabile di candidissimo alabastro in difesa di S. Fede, insuperabile Amazzone, Protettrice di S. Chiesa. Sola Voi combattendo contro l' Inferno, ed atterrate l' empio Dragone della cieca Idolatria, e sterminaste l' Idra orribile delle immondissime eresie, e qui in Reggio, e nel recinto del vostro Santuario faceste restar confuso lo sporchissimo Alcorano. Al vostro santo cospetto prova il peccatore orrore della colpa, e vivo desiderio della salute, ed il giusto sente nascersi in seno insoliti ardori di spirito, e tenerissimi affetti per avanzarsi sempre più nella unione con Dio. Deh ! dunque, o divina Consolatrice, fate vi prego che in questo giorno distrutta in me la tirannia del Principe delle tenebre, guastata la violenza del fomite, sbaragliate le falangi de' vizi, ed

Sii tu conforto al core
Nella terrena stanza,
E madre di speranza
Ogni uom t'invocherà.

II.

Avanti la vostra miracolosa imagine unilmente, vi laudo, saluto, magnifico, e adoro, Santissima Vergine, Madre felicissima del Salvatore del mondo, pietosa corredentrice, e cagione della nostra salute — Voi siete la paciera fra il Cielo, e la terra, la riconciliatrice, e mediatrice potente fra gli uomini, e la divina giustizia, tanto benigna, che le vostre colombine pupille non posson soffrire di mirarci afflitti, e scontenti, ne mai rigettan da sè le nostre preghiere senza la sospirata grazia, onde perciò di Consolazione Madre godete di essere appellata. E guai certamente per la nostra Patria, se Voi potentissima Avvocata non vi foste impegnata col vostro Patrocinio a consolarla tenendo lontano dalle sue mura quel tremendo flagello delle morti improvvise, e subitanee, che nel secolo passato posero in gravi angustie, ed in ispavento il regno tutto! Continuate, continuate dunque vi prego, o divina Consolatrice sopra di me, e di tutt' i miei concittadini i soliti effetti di vostra Materna protezione in salute non men del corpo, ma molto più dell' anima, onde compendosi abundantemente in noi vostra mercé, la grande opera della umana salute conosca il mondo tutto, che Voi siete la Madre del Salvatore, e per conseguenza, l' unica speranza, la vita, e la indefettibile salute nostra; siccome a piena bocca il confessiamo dicendo — *Salve, Regina etc.* *

Per quella amara pena,
Che ti trafisse il petto,
Quando il Figliuol diletto
Sul Golgota spirò.

Piover su noi la piena
Possa de' tuoi favori;
Così regnar su' cori
Il nome tuo vedrò.

III.

A' vostri santissimi piedi umiliato, Santissima Vergine Madre di Dio, e della vera felicità e consolazione, vi saluto, laudo, magnifico e adoro, per essere Voi Tabernacolo non manufatto del sacrosanto Ternario, sacrario dello Spirito Santo, specchio senza macchia, di originale giustizia, fonte segnato di limpidissima innocenza, sede immacolata della increata sapienza, tesoriera nelle cui mani furon depositati tutt' i doni dello Spirito Santo settiforme, e perfetta immagine della Bontà, e Santità di Dio; Voi siete il primario oggetto fuori di sé delle divine compiacenze, ed il Paradiso di letizie al cuore di Dio. degno in cui abitasse il Verbo umanato, secondo felicissimo Adamo — Giustamente perciò S. Cirillo Alessandrino vi predicò Maestra della fe, base indefettibile della speranza, scettro della retta Dottrina, Corona della Verginità, onor dell' umana natura, ultima perfezione delle cose tutte, Torre inespugnabile di candidissimo alabastro in difesa di S. Fede, insuperabile Amazzone, Protettrice di S. Chiesa. Sola Voi combattendo contro l' Inferno, ed atterrate l' empio Dragone della cieca Idolatria, e sterminaste l' Idra orribile delle immondissime eresie, e qui in Reggio, e nel recinto del vostro Santuario faceste restar confuso lo sporchissimo Alcorano. Al vostro santo cospetto prova il peccatore orrore della colpa, e vivo desiderio della salute, ed il giusto sente nascersi in seno insoliti ardori di spirito, e tenerissimi affetti per avanzarsi sempre più nella unione con Dio. Deh! dunque, o divina Consolatrice, fate vi prego che in questo giorno distrutta in me la tirannia del Principe delle tenebre, guastata la violenza del fomite, sbaragliate le falangi de' vizi, ed

abiti cattivi, abbondi in me la grazia del vostro divin Figliuolo, che mi ecciti potentemente a passi di gigante per la via dei divini comandamenti, e per la pratica delle Cristiane virtù al Regno della beatitudine, e delle immarcescibili consolazioni, delle quali, dopo di Dio, Voi siete la più copiosa principal sorgente; a quale oggetto vi salutiamo invocando il vostro Patrocinio.

Salve, Regina etc.

O specchio d'innocenza,
Vergine intatta, e pura,
Di Dio soave cura,
Ricolma di virtù.

O fonte d'ogni scienza,
Della tua luce un raggio
Ci scorga e dia coraggio
Per non fallir mai più.

IV.

Col cuore, e colla lingua vi saluto, laudo, magnifico, e adoro Santissima Vergine, scaturigine perenne d'ogni vera Consolazione, e Regina de' Cieli a cui gli Angioli, e i Santi tutti riverenti s'inchinano, e prestano vassallaggio. Ben vi dovea, e ben vi sta in capo di questa vostra prodigiosa immagine il prezioso diadema di purissimo oro mandatovi già in dono dal Capitolo di S. Pietro dell'Alma città di Roma, giacché Voi sù nella celeste Sionne ne andate incoronata di stelle, ed ammantata di luce, come potentissima Regina della Gloria — Infatti, e quale braccio sì potente, se non il Vostro sostenerci potea, e ripararci dalla sterminatrice ira di Dio, e preservarci dá' terribili flagelli delle pestilenze, e dei tremuoti, che più di una volta desolarono le Provincie, e le Città

a noi vicine, e la nostra Patria non ne ha sofferto per vostro favore la menoma lesione? Permettetemi dunque, o clementissima Regina, che genuflesso al Trono augustissimo di vostra trascendente grandezza, implori, e per me, e per tutta questa Città gli effetti di vostra degnazione, e onnipotenza, acciò tenendo da noi lontani sì formidabili flagelli della punitiva giustizia di Dio, e tutte le cagioni, che provocar mai potessero contro di noi la indignazione divina, che sono le colpe, specialmente di scandalo, respirar potessimo sotto l'ombra miracolosa di vostra protezione alle aure della grazia una vita virtuosa e felice, ed ogni più soave Consolazione, di corpo, e di spirito, nel mentre acclamandovi per nostra clementissima Madre, e Regina in contestazione della nostra servitù e vassallaggio vi salutiamo dicendo

Salve, Regina etc.

De' miseri a consòlo
Il tuo poter discenda,
E il debole difenda
D' incontro all' oppressor :

Su quei che vive in duolo
E fra gli affanni giace,
Com' Iride di pace
Risplenda il tuo fulgor.

V.

Profondamente inchinato alla vostra serenissima presenza vi saluto, laudo, magnifico, e adoro, Santissima Vergine Madre della vera Consolazione, e della divina grazia; simboleggiata in tante misteriose figure e specialmenre nell' arca, e nella verga di Mosè operatrice di portentosi a favore del popolo eletto, e nella nuova legge in tutt' i cuori degli Apostoli, Martiri, Vergini, e SS. Confessori, che vostra mercè pervennero ad

una esimia perfezione — Qual meraviglia perciò se al vostro beato cospetto si fossero veduti gli spiriti di Averno, autori di ogni disgrazia, orribilmente contorcersi; smaniare, urtare, e precipitosamente fuggire, giacché Voi vantate per prima impresa della rinvenuta grazia sin dal primo istante di vostra illibatissima vita di aver con piè trionfante schiacciato il capo all' infernal Dragone? Deh così vi piaccia, o Madre dolcissima d' ogni grazia e Consolazione, volger verso di noi le misteriose fontane di Esebon, che son le vostre divine pupille, le quali mai non cessano di spandere preziose rugiade di grazie, e favori divini, e tutto ciò che rimirano investono di luce, di santità, e di felicità. Rintanate Voi colla vostra virtù terribile le podestà delle tenebre de' nostri, e vostri comuni nemici, che come leoni affamati ci tendon di ogni intorno gravissime insidie, affin di perderci, col farci scapitare dalla divina grazia: E se pure nel volger sovra di noi le vostre misericordiose pupille vi trovate de' gravissimi obici alla stessa grazia, quali sono i nostri enqrmissimi falli, sia vostra gloria distruggere in noi, ed in questa Città, che di vivere si pregia sotto l' ombra benefica di vostra protezione, l' opera del peccato, e del demonio, onde tolto di mezzo ogni ostacolo potesse, vostra mercé, abbondare la divina grazia, che se ben da Voi ritrovata, a noi si deve, perché sommo bene da noi miseramente perduto, onde tutti ardentemente vi preghiamo salutandovi affettuosamente dicendo

Salve, Regina etc.

Se parli, alla tua voce
Dispariranno i mali,
E i poveri mortali
Vedran di gioja il dì.

Se il pensi all' uomo atroce
Si cangia il core in petto,
E un vincolo d' affetto
Tutte le genti unì.

VI.

Con intensissimo affetto del mio cuore vi saluto, laudo, benedico e adoro, Vergine Santissima della Consolazione, Regina e Madre di misericordia, e singolar rifugio de' peccatori; onde con ragione siete appellata Madre di tutt' i viventi, cioè di tutt' i Fedeli dalla vostra pietà partoriti alla grazia sul Calvario, come la prima Eva li partorì alla colpa, ed alla morte, fra le delizie del Paradiso — In fatti, e chi mai potrà sapere non che ridire, quante volte l' atrocità, e moltitudine delle nostre colpe posero in mano alla divina giustizia i tulmini di sue vendette per sterminarci dal consorzio de' viventi, con carestie, inondazioni, procelle, pestilenze, tremuoti, ed altre funestissime calamità, e la divina Consolatrice colla sua misericordia placò l' ira ultrice dell' eterno Giudice, e gli strappò di mano i flagelli! Deh per pietà proseguite, proseguite l' impegno di vostra misericordia, o Avvocata, e Mediatrice degli uomini, unica speranza, e Rifugio de' peccatori, finchè riconciliati con Dio, e restituiti nella grazia del vostro divin Figliuolo, ci vedrete felicemente pervenuti al porto della salute: nel mentre io eccitando i pusillamini a consolarsi, i miseri a respirare, i disperati a vivamente sperare, per vostra intercessione, col perdono la grazia ed ogni verace consolazione, vi saluto, ed invoco dicendo:

Salve, Regina etc.

Se volgi a questa terra
Il tuo celeste viso
Diffonderai il sorriso
Sull' erbe stesse, e i fior;

Che un Ciel, che quì disserra
Perpetua primavera
Narra da mane a sera
I doni tuoi, l' amor.

VII.

Col più tenero ossequio dell' animo mio vi saluto, laudo, magnifico, e adoro, Santissima Vergine della Consolazione, stella mattutina che partoriste a salute ed illuminazione dell'uman genere il raggio dell' eterna luce, il sole della divina Giustizia, vaga e leggiadra qual nascente aurora, più bella della Luna nella pienezza de' giorni suoi, più risplendente del sole in meriggio, vi date a divedere all' alto emisfero di Chiesa Santa al popol Fedele, fra le procelle di questa valle di lagrime, tra i perigliosi vortici del presente secolo, mare infido, e sempre in fortuna, e fra le tenebre, che sparge nelle umane menti l' amor proprio, la vanità, e il tentatore di Averno — Ed oh! quante volte la Patria nostra sarebbe restata oppressa dalla piena delle miserie, e calamità, che la inondavano, ed i Cittadini si sarebbero veduti sommersi, e sepolti nel baratro della disperazione, se Voi lucidissima stella del mare, mai non soggetta a tenebre di colpa, apparendo su bel mattino opportunamente, poste in fuga le tenebre, e sedate le procelle non aveste restituita la felicità, e la calma! In fatti singolar favore di vostra assistenza, e protezione è stato in sovvenirci in circostanze di fame miracolosamente de' necessari alimenti, l' impetrar nelle traversie a' ricorsi del Pubblico favorevole rescritto da' Regnanti, e l' avere, o liberato, o preservato da innumerabili mali, e gravissime calamità, che minacciavano di sopraffarci. Sì Ella sarà la nostra Tutelare, ed in nostra difesa non prevaleranno contro di noi tutte le falangi de' nostri nemici, e li turbini de' mali, e delle disgrazie; bastando soltanto ne' pericoli, nelle sciagure, nelle cose dubbie, e fra le più gravi disavventure il ricorrere divotamente, e l' invocare di questa nobilissima Stella di Giacobbe il nome, per vedere sparir le tenebre, sgombrar l' esercito de' mali, serenarsi le tempeste, ritornar la calma sopra noi, a salute non men dell' anima, che del corpo abbondar la gra-

zia, ed ogni consolazione. Sì, sì, tanto, sulla speranza de' trassandati tempi appoggiati, speriamo dalla Vostra carità, Divina Consolatrice, e però da ora, e per sempre dirizziamo tutte le nostre speranze, le preghiere le voci, ed i sospiri, consagrandio al vostro servizio tutta la mia vita, così che ogni mia operazione, e parola porti espressa una qualche lode, siccome adesso, e per sempre vi benedico, e saluto dicendo :

Salve. Regina etc.

Sempre pietoso un canto
Di laudi innalzeremo
E all' orbe intier diremo
Che ci proteggi Tu,

O fonte d' innocenza
Vergine intatta e pura
Di Dio soave cura
Ricolma di virtù.



RESPONSORIUM



- 1 *Te , Domina Spes , Gaudium ,
Cives Fideles invocant ,
Maria plena gratiae ,
Lux , Urbis Protectio.*
- 2 *Mors , Hostes procul exulant ,
Pestis , fames , miseriae ,
Terraque sistit tremere
Virginis Praesidio.*
- 3 *Dei Mater , Atma , Clemens ,
Consolatrix virgo pia
Coeli Porta , ac Refugium
Desperantis Animae.*
- 4 *Mors , Hostes etc.*
- 5 *Laus Matri Summi Numinis
Advocata Rhegiensium ;
Patri sit honor Filio
Laus , et Sancto Flamini*
- 6 *Mors , Hostes etc.*

W. 4899

dell' u-
9 dot-
derare
e sven-
te gli
no po-